



SCARTI

Impresa di produzione
teatrale
d'innovazione

Tre



©Ph:MaurizioAnderlini

di Marta Abate e Michelangelo Frola
con Simone Benelli, Francesco Fontana, Giulia Mattola
produzione Associazione Culturale ScenaMadre
coproduzione Associazione Culturale Gli Scarti

SELEZIONE VISIONARI KILOWATT FESTIVAL 2020

SECONDO PREMIO – FESTIVAL TEATRALE DI RESISTENZA 2020

VIMERCATE RAGAZZI FESTIVAL 2020



*Alcuni porcospini, in una fredda giornata d'inverno, si strinsero vicini, vicini,
per proteggersi dal freddo col calore reciproco.
Ben presto però furono troppi vicini gli uni agli altri e sentirono le spine reciproche.
Il dolore li costrinse ad allontanarsi di nuovo l'uno dall'altro.
Quando poi il bisogno di riscaldarsi li portò nuovamente a stare insieme,
si ripeté la stessa cosa, e ancora e ancora.
Finché non ebbero trovato la giusta vicinanza,
che gli consentiva di scaldarsi l'un l'altro senza però arrivare a ferirsi.*

- Arthur Schopenhauer

TRE desidera proporre una riflessione sul tema della famiglia.

Tutte le famiglie cercano di dare al mondo una certa immagine di loro stesse, oggi più che mai con il massiccio utilizzo dei social network. Perché lo fanno? Per consolidare i propri legami di affetto e amore interni, per dimostrare qualcosa, per puro esibizionismo, famigliocentrismo, narcisismo?

Questa è forse la prima domanda che ci siamo posti e che poniamo al pubblico.

Ci siamo anche imposti di non dare risposte, forse non riuscendoci del tutto, perché crediamo che ognuno debba maturare le proprie.

Tutte le famiglie hanno una dimensione interiore, conscia e inconscia. Quanto sono realmente libere di svilupparla senza condizionamenti esterni? Forse molto meno di quello che pensano.

Quali sono poi i retroscena delle famiglie di oggi? Il loro livello di conflittualità è cresciuto?

TRE racconta gli alti e bassi di una famiglia dei nostri giorni, con ironia, disincanto e – forse – poesia.

Una famiglia fatta di relazioni e dinamiche non sempre facili, ma assolutamente necessarie.

Una famiglia dove a volte ci si riesce ad ascoltare e capire, a volte decisamente no.

Come nella metafora dei porcospini,

i tre personaggi dello spettacolo cercano un equilibrio nel loro essere famiglia, cercando un dialogo che non sia scontro, ma un modo per stare “insieme” davvero.

Una vicinanza che gli permetta di dimostrarsi il reciproco affetto, senza ferirsi.